

CISL VS CGIL

Scoppia la guerra dei sindacati
Fumarola asfalta Landini: «No lezioni
da chi firma contratti a zero virgola»

a pagina 7

Sindacati spaccati **Fumarola** asfalta Landini «Usurante transitare da una sconfitta all'altra»

La segretaria della **Cisl** replica alle accuse del leader della Cgil
«Non accetto lezioni da chi ha firmato contratti da zero virgola»

La contrattazione articolata

*«L'abbiamo inventata noi
a Ladispoli all'inizio
degli anni 50. Non siamo
disponibili ad accettare lezioni»*

Il ringraziamento a Meloni

*«Ha riconosciuto la necessità
di superare lo scontro ideologico
Da domani la metteremo
alla prova dei fatti»*

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

... È scontro aperto tra associazioni di categoria. La segretaria generale della **Cisl**, nella giornata conclusiva del XX congresso confederale, pur senza nominarlo, replica duramente al leader della Cgil. Quest'ultimo, nella stessa sede, aveva invitato i suoi colleghi a «evitare caricature reciproche». Un'accusa inaccettabile per **Daniela Fumarola** che, dallo stesso palco, dove era stata attaccata, chiarisce come la vera imitazione sia quella di chi vuole darle «improbabili insegnamenti». La confederazione di ispirazione cattolica e riformista

rivendica, quindi, la contrattazione articolata: «L'abbiamo inventata noi a Ladispoli all'inizio degli anni 50». Ricorda, poi, la legge 76, ovvero quella che, nei fatti, ha favorito il processo negoziale tra le organizzazioni dei lavoratori e quelle datoriali per farlo incidere nella formazione delle decisioni aziendali.

Un riferimento anche al discusso referendum per tagliare il Jobs Act, bocciato dagli italiani e su cui Landini ci ha messo la faccia: «È usurante - rimarca - transitare da una sconfitta all'altra». Non vengono accettate lezioni neanche sui contratti pubblici, da parte «di chi per anni, con altri governi, ha fir-

mato accordi da zero-virgola senza battere ciglio».

Il «rosso Maurizio», infatti, aveva rimproverato i propri competitori di firmare rinnovi al ribasso nella pubblica amministrazione, dimenticando però quei vigilantes per cui la sua Cgil aveva firmato un accordo da 5 euro l'ora. Parole a cui seguirono



i fischi, e non pochi, dalla platea del Palazzo dei Congressi dell'Eur. I 1040 delegati nazionali di via Po, hanno contestato, per ben tre volte, l'ospite venuto a fare la morale.

A non essere apprezzato, in particolare, il passaggio sul famoso "patto della responsabilità", ovvero quello per cui, su determinati temi, occorra un approccio dialogante, che sempre dovrebbe caratterizzare i rapporti tra politica e parti sociali. Secondo i compagni della Cgil sarebbe un assist a Giorgia Meloni. Accuse, però, a cui non ci sta la padrona di casa della Cisl

DS2883

che, invece, ricorda a chi l'aveva attaccata come la storia recente del nostro Paese dimostra tutt'altro. Nonostante ciò, però, **Fumarola**, seppure qualche battuta al veleno, non intende chiudere del tutto al confronto con le altre associazioni: «Irrrinunciabile - dice ai suoi - il pluralismo sindacale».

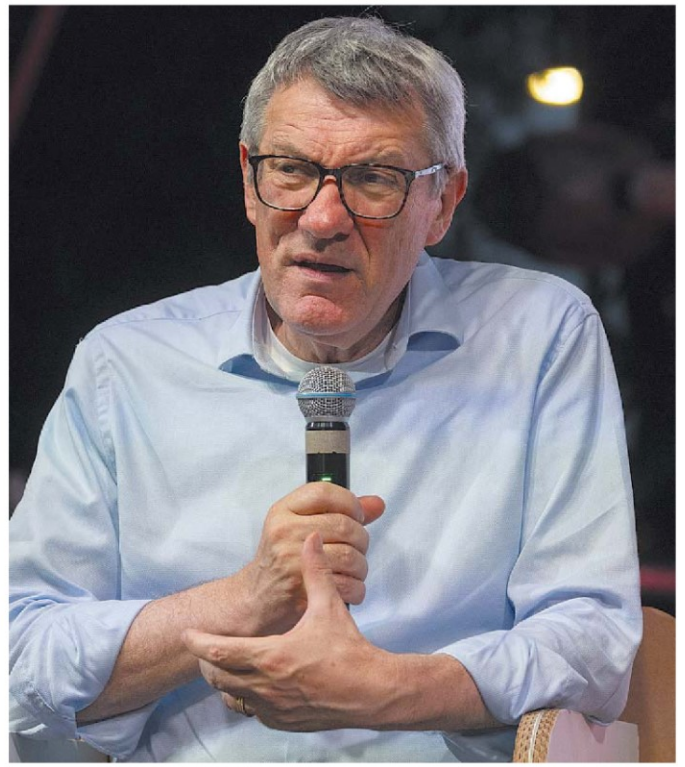
Sono stati, d'altronde, i suoi colleghi a sferrare la prima stoccata. Una cosa è certa, la forte presa di posizione le consente di confermarsi a guida della Cisl per i prossimi quattro anni, con tanto di standing ovation. Apprezzata, quindi, la linea del confronto con Palazzo Chigi. La stessa segretaria, nel suo intervento conclusivo, non ri-

nuncia a ringraziare il presidente del Consiglio: «Ha riconosciuto - sottolinea - la necessità di superare lo scontro ideologico. Abbiamo accolto con soddisfazione l'impegno della premier, che metteremo già domani alla prova dei fatti. Continuiamo a testimoniare che un sindacato autonomo, responsabile e partecipativo può fare la differenza nella vita delle persone. Questo è il coraggio della partecipazione, la convinzione che uniti possiamo davvero cambiare le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniela **Fumarola** Segretario generale della Cisl



Maurizio Landini Segretario generale della Cgil